

Donne e impresa: quando il mondo del lavoro spaventa la politica dà coraggio

Ho sempre concepito il lavoro come uno degli strumenti con cui la donna nobilita se stessa. Oggi studio, faccio sacrifici e mi impegno per raggiungere, un domani, quella sensazione di realizzazione personale che sono certa che il lavoro dei miei sogni mi potrà dare. Naturalmente rimangono sempre la famiglia, gli affetti, le amicizie e le passioni le cose importanti della vita, ma il lavoro è a mio parere alla base di tutto.

Accade però che la ricerca del lavoro dei sogni si trasforma molto spesso nella semplice caccia al mezzo (uno qualsiasi) che permette di avere un'indipendenza economica a prescindere dalle inclinazioni e dalle attitudini della persona. Per una giovane donna che si affaccia per la prima volta al mondo del lavoro le prospettive non sono affatto stimolanti e demoralizzarsi è facile. Agli anni di studio dell'università si affiancano quelli necessari per vincere un concorso pubblico e se si guarda al mondo del privato le prospettive non sono diverse. Non è raro abbattersi al primo ostacolo e abbandonare quello per cui per anni una donna ha lottato.

In questo groviglio di sentimenti, tra sconforto e paure, c'è chi, invece, riesce a reagire e ad uscirne fuori. C'è chi ha scelto e sceglie di non dare seguito ai lamenti, di rimboccarsi le maniche e darsi da fare. Chi?

Le donne, che io definisco, senza paura, o meglio, donne che non si lasciano vincere dalla paura e che hanno deciso di scommettere su se stesse, sul loro talento e sulla loro passione anche a costo di fallire. Alla fine cos'è il fallimento se non una nuova opportunità per rimettersi in gioco?! Loro hanno deciso di investire il loro tempo e le loro energie nella creazione di *start-up* che spaziano su più settori, dalla moda, al design, al turismo, al food. Di esempi ne abbiamo tanti: dalla *Brandon Ferrari* di Paola Marzario (la startup digitale che accompagna e supporta le aziende italiane nel mercato e-commerce), a *Tribook* di Michela Gualtieri (sistema digitale che mette in comunicazione lettori e librerie indipendenti). E ancora *HR Lungle* composto da un team tutto al femminile che opera nell'ambito delle risorse umane o *Risparmio Super* di Barbara Labate che permette di fare la spesa e risparmiare. Credo, inoltre, che, grazie alla recente riforma sull'impresa sociale ed ai nuovi incentivi previsti, aumenterà notevolmente anche il numero delle imprenditrici sociali.

Molte donne stanno trovando nell'imprenditoria il modo per recuperare i loro sogni. Sono coraggiose, ma, purtroppo, si sa non possono andare avanti da sole. In questo settore la politica è, infatti, chiamata a svolgere un compito importante e decisivo.

E' indubbio che il solo coraggio non basta a spingere una donna ad investire su un'idea e a trasformarla in fatto concreto e gli incentivi sotto varie forme erogati

dallo Stato (a breve il nuovo bando per i finanziamenti agevolati donne 2018) svolgono, in merito, una funzione essenziale.

E' ampiamente nota la minore propensione al rischio (connotato tipico dell'impresa e del mercato) del popolo italiano, così come note ne sono le cause: la crisi, l'instabilità politica e di governo, l'aumento delle tasse. Questa propensione al rischio potrebbe arrivare a toccare lo zero per le donne che, oltre ai problemi generali, portano con se il bisogno di creare una famiglia. Dare alla luce un bambino oltre che una gioia è anche una grande responsabilità. La paura del rischio, l'incertezza sull'esito delle proprie scelte, il timore di non poter confidare in sostegni ed aiuti economici e sociali potrebbero, se non attenuate, portare ad un irreversibile crollo della creatività "in rosa" scoraggiando la possibilità di investire nelle idee. A pagarne le conseguenze, inutile dirlo, è, naturalmente, anche l'economia italiana. Il nostro Paese ha bisogno di persone che scommettano su se stesse, persone in grado di inventare il loro lavoro e creare nuovi posti di lavoro. Ed è qui che la politica deve intervenire!

Il nostro ruolo, come partito democratico e come gruppo D&S, è quello di creare le condizioni ideali che consentano alle giovani donne di espandere al massimo la loro immaginazione, di fare scelte senza sentirsi paralizzate dalla paura del fallimento, di scommettere su se stesse sicure di avere un valido aiuto economico e sociale. Abbiamo assunto l'impegno di adoperarci per restituire loro quella parte di coraggio che manca, il coraggio di investire sulle proprie idee.

Giunti quasi alla conclusione di questo 2017, possiamo con certezza affermare che il Governo Renzi/Gentiloni in materia di agevolazioni alle imprese si è mostrato particolarmente sensibile ed attento allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, offrendo condizioni particolari alle donne e finanziamenti che stanno consentendo a molte imprenditrici di recuperare quel gap che storicamente ci allontana dall'imprenditoria maschile. Si pensi che già dal 2014 il Dipartimento delle Pari opportunità e i Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Economia hanno, in accordo, aggiornato e dedicato una sezione speciale al Fondo Garanzia, sezione dedicata alle concessioni di garanzie alle donne per l'organizzazione di piccole e medie imprese che possano avere una sede operativa e legale in Italia, iniziative volte ad appoggiare ed espandere l'imprenditoria femminile nel nostro Paese. Ed ancora, Invitalia, ente gestore dei fondi per i finanziamenti agevolati alle imprese, dispone di tre diverse tipologie di incentivi per l'imprenditoria femminile: *Smart&Start Italia*, *Nuove imprese a tasso zero* e *Selfiemployment*.

Sono fermamente convinta e fiduciosa del fatto che le politiche fin'ora intraprese dal PD porteranno ad incrementare il numero di imprenditrici in Italia e noi dei D&S stiamo avviando i lavori per l'elaborazione di progetti ed iniziative in materia. Lo sviluppo del lavoro femminile e, in particolare, dell'impresa femminile rappresenta uno dei temi centrali del nostro progetto politico e ci impegneremo affinché i nostri obiettivi possano giungere presto a compimento.

Elisa Failla